

Natural Disaster Risk Management Program

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNDP)
Settore	rischio naturale
Importo complessivo	dollari 37.000.000; contributo MAE: euro 3.120.000
Importo 2004	euro 3.120.000
Tipologia	cono

L'UNDP ha lanciato, per il periodo 2003-2007, il "Natural Disaster Risk Management Program", per sostenere gli sforzi del Governo centrale nella gestione di situazioni di rischio (disastri ambientali e naturali). Il contributo italiano è volto a mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan.

Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale e multilaterale
Gestione	diretta
Settore	industria
Importo complessivo	euro 25.000.000 circa
Tipologia	credito d'aiuto

Le linee guida e i criteri di esecuzione del programma sono stati stabiliti in una serie di incontri bilaterali. Con la finalizzazione della Convenzione finanziaria nell'ottobre 2000, la linea di credito è divenuta operativa e riguarda, al momento, la prima *tranche* del programma per un importo di circa 5 milioni di euro.

Promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIDO)
Settore	sviluppo d'impresa
Importo complessivo	dollari 1.000.000 circa
Tipologia	cono

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di distretti industriali di PMI. In India la presenza di questo tipo di concentrazioni è stata stimata in circa 350 distretti di piccole e medie imprese e 2.000 distretti rurali basati sull'artigianato. Il presente progetto, partito nel 2002, fornisce assistenza diretta a sette distretti di imprese, di cui quattro costituiscono la componente italiana: Jaipur, Ludhiana, Tirupur e Pune. L'assistenza comprende orientamento, formazione e *capacity building*.

Integrated/Consolidated Programme for SME development in India through the establishment of Mutual Credit Guarantee Schemes, encompassing Cluster Twinning and Foreign Investment and Technology Promotion

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNIDO)
Settore	sviluppo d'impresa
Importo complessivo	euro 3.200.000 circa
Tipologia	cono

Il programma si propone di integrare le attività italiane di sostegno all'imprenditoria locale focalizzando l'attenzione sui distretti industriali, i fondi di garanzia e la promozione degli investimenti. Il progetto promuoverà il decentramento della promozione industriale e si integrerà con altri finanziati da UE e agenzie bilaterali per contribuire al miglioramento qualitativo delle produzioni, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali.

Progetto per la prevenzione ed eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile nel Dipartimento di Kalligudi, Stato del Tamil Nadu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	lavoro minorile
Importo complessivo	530.000 circa; quota MAE: euro 325.000 circa
Importo 2004	euro 136.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Manitese

Le azioni specifiche comprendono attività di prevenzione nell'ambito prescolare; la riabilitazione e il recupero dei bambini lavoratori; e la realizzazione di attività generatrici di reddito destinate alle famiglie, affinché possano recuperare il reddito ottenuto tramite il lavoro del bambino.

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	euro 1.400.000 circa; quota MAE: euro 700.000 circa
Importo 2004	euro 258.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG COSPE

Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana, in esilio in India, per contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani; rafforzare la loro autosufficienza alimentare; e consolidare i diritti alla propria identità e cultura attraverso la loro organizzazione in insediamenti agricoli autonomi.

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.100.000 circa; quota MAE: euro 800.000 circa
Importo 2004	euro 258.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG Movimondo

La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione avviando un processo di sviluppo rurale integrato sostenibile, che costituisca il passaggio dalla prima fase di emergenza post terremoto alla fase di sviluppo e riabilitazione.

Indonesia

Contesto socio-economico

Il 2004 è stato un anno cruciale per l'Indonesia: si è aperto con un lungo e delicato processo elettorale, che ha portato alle prime elezioni dirette del Capo dello Stato e del Governo; si è chiuso, il 26 dicembre, con il maremoto che ha causato oltre 200.000 vittime e danni per oltre 5 miliardi di dollari, nelle Province di Aceh e Nord Sumatra. La situazione della sicurezza ha continuato a destare preoccupazioni, con il permanere della minaccia terroristica, culminata in settembre nell'attentato all'Ambasciata australiana a Giacarta. La crescita economica si è attestata intorno al 5%. Già il precedente Governo si era impegnato in riforme macro-economiche, e il Governo Yudhoyono – insediato il 20 ottobre 2004 – intende far leva su maggiori investimenti pubblico-privati nelle infrastrutture e su un articolato programma di lotta alla corruzione e di *law enforcement*. La congiuntura indonesiana fa registrare segni positivi: aumento della produzione interna e delle importazioni; tendenza al mantenimento del debito pubblico in una percentuale pari al 50% del PIL; contenimento del deficit di bilancio su parametri gestibili. La principale sfida per il governo è oggi la stabilità macro-economica e il superamento dei ritardi accumulati nel settore delle infrastrutture. Al contempo, per stimolare la crescita, esso deve riguadagnare la fiducia dei potenziali investitori, su cui pesano una burocrazia inefficiente e spesso corrotta; la mancanza di chiarezza nei procedimenti amministrativi; l'incertezza sulle normative fiscali e del lavoro e le preoccupanti condizioni generali di sicurezza.

La Cooperazione italiana

Anche per il 2004, l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è concentrata nel sostegno al settore privato.

Nel campo del sostegno alle PMI, il principale progetto approvato – per il quale sono stati stanziati 5,5 milioni di euro – riguarda il settore calzaturiero locale, attraverso l'apertura di un Centro Servizi nei pressi della città di Surabaya. Il relativo MOU è stato firmato a gennaio 2003 (il 2004 ha visto la conclusione, da parte indonesiana, delle procedure di gara per la for-

natura dei beni e dei servizi di funzionamento del Centro).

Inoltre, nel corso del 2004, sono continuati i contatti in vista della definizione di un Accordo di conversione del debito (oltre 24,7 milioni di dollari più 5,7 milioni di euro). Negli ultimi giorni del 2004 – a seguito del grave terremoto-maremoto del 26 dicembre – si è stabilito, d'accordo con le autorità indonesiane, che i proventi derivanti dall'accordo in negoziato sarebbero stati destinati interamente alla ricostruzione delle aree colpite. L'accordo è stato firmato a Giacarta il 9 marzo del 2005.

Principali iniziative

Sostegno al Centro Servizi per le PMI del settore calzaturiero a Sidoarjo (Giava orientale)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 5.500.000
Tipologia	credito d'aiuto

Alla fine di dicembre del 2004 l'organismo esecutore (il locale Ministero dell'Industria e del Commercio) ha concluso le procedure di gara per l'individuazione della controparte italiana che fornirà i beni e i servizi di funzionamento del Centro.

Contributo volontario a dimensione regionale (6 paesi del sud-est asiatico, inclusa l'Indonesia) all'UNICEF a sostegno del programma contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di minori in 6 paesi asiatici

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale regionale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	protezione dell'infanzia
Importo complessivo	euro 5.000.000; di cui 830.000 dollari per l'Indonesia
Importo erogato	interamente erogato
Tipologia	dono

Il programma triennale, lanciato a seguito della conferenza internazionale di Yokohama del dicembre 2001, si è concluso nel corso del 2004. L'UNICEF ha proposto all'Italia un rifinanziamento del programma.

Laos

Contesto socio-economico

Il Laos ha un reddito pro capite di 310 dollari e un PIL pari a 2 miliardi di dollari. Oltre tre quarti dei 5 milioni di abitanti vivono con meno di 2 dollari al giorno, e il Paese si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria delle Nazioni Unite sullo sviluppo sociale. La povertà è profondamente radicata fra le minoranze etniche, che risiedono principalmente al nord. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale è piuttosto critica, e la malaria è ancora diffusissima. Passi avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto il 70%. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia producendo il 53% del PIL e impiegando circa l'80% della forza lavoro.

La politica di riforme, che è parte integrante della *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottata dal Governo, tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana, e sono state formulate politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli nella carenza di sicurezza che affligge ancora vaste zone del Paese: in molte di esse, infatti, il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale, e sono comuni scontri etnici e attività di vero e proprio brigantaggio.

Il Laos è inoltre uno dei paesi in cui è più intenso il traffico di minori e di ragazze avviate alla prostituzione.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* (CSP) dell'UE si focalizza principalmente sullo sviluppo sociale e sull'assistenza sanitaria, e tende ad integrare il PRS e a facilitarne l'attuazione. Al momento sono in svolgimento progetti per un valore totale di 60,7 milioni di euro. Gli obiettivi specifici per il periodo 2002-2006 sono i seguenti: il rafforzamento del dialogo bilaterale su interessi politici, economici e sociali comuni; l'assistenza ai settori più poveri e vulnerabili della società e il supporto alle aree rurali; l'assistenza al commercio e agli investimenti, promuovendo l'ingresso del Laos negli organismi economici internazionali.

zioni raggiunte al *Yokohama World Congress Against Commercial Sexual Exploitation of Children* (dicembre 2001) e al conseguente *East Asia and Pacific Regional Commitment and Action Plan against Commercial Sexual Exploitation of Children*.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Laos con progetti finanziati sul canale multi-bilaterale, aventi come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio.

In questa direzione l'Italia contribuisce al programma dell'UNICEF collegato alle determina-

Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nella regione dell'Asia orientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 555.158 circa (dollari 713.600, valuta di finanziamento, quota parte per il Laos)
Importo erogato	euro 555.158 circa (dollari 713.600, valuta di finanziamento, quota parte per il Laos)
Tipologia	dono

Il programma dell'UNICEF ha un approccio regionale, coinvolgendo Cambogia, Laos, Thailandia, Indonesia, Vietnam, e Filippine. La prevenzione del traffico, la protezione e la riabilitazione delle vittime hanno dato risultati attraverso la formazione di una commissione interministeriale di monitoraggio dei traffici; di un *network* di assistenza a bambini e famiglie; di una guida etica per i media; di laboratori per l'individuazione dei rischi dello sfruttamento; di un consultorio giovanile.

Miglioramento e sviluppo di coltivazioni ortofrutticole

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 583.052
Importo erogato	euro 112.000
Tipologia	dono

Obiettivo del progetto è quello di migliorare le tecniche di coltivazione e quelle imprenditoriali attraverso corsi di formazione. Specificamente, ci si propone di migliorare la produttività delle colture attraverso la selezione di sementi e terreni migliori, identificando un modello di sviluppo che renda la produzione autosufficiente.

Maldive

Contesto socio-economico

Il sesto Piano di Sviluppo Nazionale, elaborato per il periodo 2001-2005, delinea le strategie e le linee di sviluppo di medio termine. Gli obiettivi che tale documento intende raggiungere sono la stabilità macroeconomica (con il potenziamento del settore privato), e una crescita che favorisca le fasce più povere della popolazione.

Per combattere il crescente fenomeno dei giovani che fanno uso di droghe, il Governo delle Maldive ha introdotto una legislazione più severa, ha costituito il *Narcotics Control Board* (NCB) nel 1997 e, nello stesso anno, ha creato il *Drug Rehabilitation Centre* (DRC) sull'isolotto di Himmafushi.

La cooperazione internazionale

L'*United Nations Development Assistance Framework* (UNDAF) 2003-2007, formulata in stretta consultazione con il Governo maldiviano, con gli organismi non governativi, con i donatori internazionali, si colloca nel quadro delle priorità individuate dalle autorità nazionali.

La Cooperazione italiana

Il finanziamento italiano al programma nazionale di lotta contro la droga e al Centro di riabilitazione, canalizzato attraverso l'UNDP, si colloca nel contesto sopra delineato. Esso è stato particolarmente utile per l'ulteriore definizione della strategia maldiviana di lotta all'uso di droghe, attraverso finanziamenti concreti per il NCB e per il DRC e studi statistici sul fenomeno dell'uso di stupefacenti.

Principali iniziative

Support for the Maldives Drug Rehabilitation Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP
Settore	lotta contro la droga
Importo complessivo	dollari 300.000
Importo erogato	dollari 192.438 (prima tranche)
Tipologia	dono

Nepal

Contesto socio-economico

Quasi il 40% della popolazione del Nepal vive al di sotto della soglia di povertà. L'Indice di Sviluppo Umano pone il Paese al 140° posto, su un totale di 177, e il reddito pro capite è pari a circa 230 dollari. Il tasso di mortalità infantile è stimato al 66 per mille, oltre la metà della popolazione è analfabeta, e solo il 28% dispone di impianti igienico-sanitari. La speranza di vita è di 59,9 anni. La condizione femminile è particolarmente svantaggiata, tanto che il Nepal è uno dei due soli paesi al mondo in cui le donne hanno una speranza di vita più bassa degli uomini. La malnutrizione è estremamente diffusa, e il rischio di epidemie è aggravato da una condizione sanitaria difficile. Il Nepal si trova inoltre ad affrontare serie forme di degrado ambientale (deforestazione e scarsità di acque potabili), specialmente nelle aree urbane.

Significativi sforzi per promuovere lo sviluppo umano sono stati prodotti nell'ultimo decennio: le spese pubbliche nei settori sociali sono state portate dal 22% al 36% e l'accesso ai servizi educativi e sanitari è stato incrementato. Il Decimo Piano Quinquennale (2002-2006) si è posto come primario obiettivo la lotta alla povertà, che il Governo intende perseguire tramite un'agenda di riforme, sia nel settore economico, che in quello sociale.

La cooperazione internazionale

Il nuovo *Country Cooperation Framework* (2002-2006) dell'UNPD è in accordo con l'ultimo Piano quinquennale, ed è stato identificato in collaborazione con i vari partner internazionali, locali e con la società civile.

La Delegazione della Commissione Europea ha di recente aperto una rappresentanza nel Paese.

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Essa è presente con progetti promossi da ONG, che si inquadrano nell'ambito del programma regionale IPEC.

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della Cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di New Delhi.

Principali iniziative

Nepal-Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Nazionali e Internazionali
Settore	sviluppo rurale
Importo complessivo	dollari 1.000.000 circa
Tipologia	dono
Ente esecutore	FAO, Università di Viterbo "La Tuscia"

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo, e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione, e consumo di olive, a programmi di *training* realizzati da esperti internazionali.

Consolidamento istituzionale per il potenziamento della pianificazione sistemica e gestionale a beneficio delle popolazioni e dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindukush – Karakorum – Himalaya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo sostenibile/gestione del territorio e dell'ambiente
Importo complessivo	euro 5.120.000 + euro 290.000
Tipologia	dono

Il progetto, elaborato in seguito al Vertice sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002, intende affrontare il problema della vulnerabilità ambientale, politica e socio-economica del territorio dell'Hindu Kush – Karakorum – Himalaya, sfruttando le opportunità e le potenzialità del territorio stesso. Una parte del contributo si focalizza sulla realizzazione del *Decision Support System*, un sistema informatico che faciliterà la realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile.

Intervento in favore dei diritti dell'infanzia a livello nazionale e di sostegno delle attività per bambini lavoratori e/o bambini di strada di Pokhara

Tipo di iniziativa	ordinario
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 450.000 circa (DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG GRT

Il progetto è la prosecuzione di un intervento della Cooperazione italiana già concluso. Le attività del progetto – in quanto parte integrante dei programmi CWIN-Nepal – hanno luogo a livello nazionale e sono rivolte, relativamente al sostegno della Casa di accoglienza per bambini di strada e/o lavoratori (CWIN *Socialization Center Pokhara*), alla protezione, socializzazione e riabilitazione dei bambini a rischio.

Intervento per contrastare il traffico di ragazze in Nepal destinate alla prostituzione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 500.000 circa (DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG DI.SVI

Il progetto si proponeva di ridurre il traffico delle adolescenti destinate al mercato della prostituzione in India, prevenendo il fenomeno tramite campagne di informazione e svolgendo attività di recupero psicologico, sanitario e socio-produttivo delle ragazze reduci dalle case chiuse indiane. Il progetto, approvato nel giugno del 1999 e iniziato nel corso del 2000, era della durata di tre anni.

Pakistan

Contesto socio-economico

Pur in presenza di drammatici squilibri sociali e di gravi carenze delle infrastrutture amministrative e giuridiche, negli ultimi anni si è registrato in Pakistan un sensibile miglioramento del quadro macroeconomico. Nell'esercizio finanziario 2003-2004 la crescita del PIL ha raggiunto il 6,4%. Il reddito pro capite è aumentato del 12%. Anche grazie agli interventi compiuti in campo fiscale, il deficit di bilancio è sceso dal 3,7 al 3,3% e il debito pubblico dal 75,2 al 69,7 del PIL.

Tuttavia, la realtà di questo Paese resta drammatica, sintetizzata da indicatori che pongono il Pakistan al 144° posto nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano; e al 92° posto (su 133) nella classifica dei paesi più corrotti redatta da *Transparency International*. Il quadro congiunturale pakistano del 2004 va anche soppesato alla luce dei problemi strutturali dell'economia nazionale.

Il FMI (della cui assistenza finanziaria il Pakistan ha cessato di avvalersi a fine 2004), ne ha più volte sottolineato i punti più vulnerabili: in particolare la difficoltà a tradurre i miglioramenti macroeconomici in un'effettiva riduzione della povertà, e nelle entrate fiscali ancora troppo basse. Per fare fronte a questi squilibri il Governo ha varato, nel marzo 2004, il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP). Messo a punto sulla base di un impegno con il FMI, il PRSP sintetizza le linee di intervento per i prossimi anni, e si basa su quattro "pilastri": crescita e stabilità macroeconomica; buon governo e decentralizzazione; investimenti sul capitale umano; misure in favore dei più poveri.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha posto particolare enfasi, negli anni '90, sulla sanità pubblica (interventi antitubercolari e di educazione nell'ambito della salute riproduttiva), per poi subire un rallentamento a seguito degli esperimenti nucleari pakistani e del colpo di Stato dell'ottobre 1999. Dopo l'11 settembre 2001 l'Italia è stata tuttavia in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, assicurando – per quanto di specifico interesse del Pakistan – un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afgani presenti nel Paese, come

anche nell'alleggerimento della pressione debitoria.

Dopo il riscadenzamento del debito bilaterale concordato nel 2003 nella cornice del Club di Parigi, si è proseguito nel 2004 nella graduale cancellazione della metà dei crediti di aiuto bilaterali vantati dall'Italia (circa 85 milioni di dollari), ai sensi della Legge n. 209/2000 sulla riduzione del debito estero dei paesi maggiormente indebitati. Sulla base delle procedure di monitoraggio stabilite, nel 2004 è stata notificata alla controparte pakistana l'avvenuta cancellazione di una prima *tranche* di 4,1 milioni di euro.

Repubblica Democratica Popolare di Corea

La cooperazione internazionale

Nonostante la situazione diplomatica piuttosto tesa, nella Repubblica Democratica Popolare di Corea (RDPC), operano alcuni tra i maggiori donatori internazionali. Il Paese, infatti, non ha ancora ripreso il tavolo delle discussioni per il rispetto degli accordi internazionali in materia di non proliferazione nucleare. Nella RDPC sono attive, in particolare, tre agenzie ONU: UNICEF, UNDP e PAM.

L'UE è presente nel Paese con due programmi piuttosto significativi, sia in termini economici (circa mezzo miliardo di euro in assistenza umanitaria a partire dal 1995), che in termini di impatto sullo sviluppo nazionale. Nella RDPC sono infatti attivi il programma del direttorato ECHO (*European Commission Humanitarian Office*), che si occupa principalmente della fornitura di medicinali alle popolazioni più povere del Paese; e il programma FAFSP (*Food Aid and Food Security Programme*), orientato alla fornitura di macchinari agricoli.

La Cooperazione italiana

L'Italia opera nella RDPC da ormai dieci anni ed è presente sul territorio con una sede distaccata dell'Unità Tecnica Locale di Pechino. L'attività di cooperazione italiana si svolge sia sul canale multilaterale, che con finanziamenti a dono, e infine attraverso il cofinanziamento di iniziative promosse *in loco* da ONG italiane.

Principali iniziative

Il Governo italiano ha fornito un aiuto di 300.000 euro, attraverso l'UNICEF, per la ricostruzione di alcune scuole distrutte da un incidente ferroviario verificatosi, nell'aprile 2004, nella stazione ferroviaria di Ryongchon, a nord di Pyongyang.

L'UNDP ha utilizzato 150.000 dollari dei contri-

buti annuali della Cooperazione italiana per l'acquisto di fertilizzanti.

Il PAM ha ricevuto un contributo di 3.610.000 euro per l'acquisto di latte in polvere e zucchero in Cina.

La ONG CESVI, utilizzando il finanziamento della Cooperazione italiana, ha provveduto all'acquisto di attrezzature agricole e fertilizzanti, e ha realizzato corsi di formazione nelle cooperative destinatarie.

Le iniziative sopra citate sono state accompagnate da attività di formazione, che hanno portato all'invio in Italia – per un periodo di un mese – di otto dirigenti del locale Ministero delle Finanze per il 42° corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali; e di due ostetrici-ginecologi – per un periodo di un anno – presso le strutture sanitarie dell'ospedale "Fatebenefratelli".

Repubblica Popolare Cinese

Contesto socio-economico

Secondo i criteri adottati dal *Development Assistance Committee* (DAC) dell'OCSE, la Cina, con un reddito pro capite pari a 1.100 dollari annui, è classificabile nella fascia dei paesi in Via di Sviluppo.

Nell'arco degli ultimi venti anni, il Paese ha ottenuto ottimi risultati, sia in termini di sviluppo socio-economico che nella lotta contro la povertà, come dimostrano i successi raggiunti nel perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*MDGs*). Le persone che vivono sotto la soglia della povertà sono passate da 250 milioni nel 1978 a 40 milioni nel 2000; i livelli di iscrizione alla scuola primaria e secondaria hanno raggiunto rispettivamente il 98,6% e il 90%; è sensibilmente diminuito il tasso di mortalità materna, come pure quello di mortalità infantile.

Per contro la Cina non ha registrato miglioramenti significativi nel perseguimento degli altri *MDGs*, ossia l'applicazione di adeguate politiche di genere, la lotta contro l'AIDS e lo sviluppo ambientale sostenibile. A queste criticità si deve aggiungere il fenomeno dello sviluppo economico disomogeneo tra aree urbane e rurali, province costiere e interne, e categorie sociali.

La cooperazione internazionale

La comunità dei donatori, in armonia con le linee guida stabilite dal Governo cinese, è impegnata a promuovere e sostenere uno sviluppo maggiormente equilibrato. Il coordinamento delle attività avviene nell'ambito di riunioni tra le autorità locali e i rappresentanti delle agenzie di cooperazione a Pechino; e in seno a riunioni periodiche tra i donatori (*Donors' Informal Group Meetings*).

In ambito comunitario, la Delegazione della Commissione Europea organizza incontri trimestrali per il coordinamento delle attività dei paesi membri. L'obiettivo di ridurre la povertà viene perseguito mediante: fornitura di assistenza tecnica, formazione e beni rivolti a un migliore utilizzo delle risorse materiali e umane (Gran Bretagna); sviluppo di strategie di buon governo e protezione ambientale (Canada); sviluppo delle PMI private e salvaguardia dell'ambiente (Germania); riduzione degli effetti negativi della rapida crescita economica, soprattutto sull'ambiente (Banca Mondiale).

L'UE è impegnata in tre macro-settori:

1. sostegno al processo di riforma economica e sociale attraverso programmi di *capacity building*, sviluppo delle risorse umane e trasferimento di tecnologia ed *expertise*;
2. sviluppo sostenibile;

3. sostegno a iniziative in ambito di buon governo, *rule of law*, democrazia a livello locale, diritti umani e sviluppo della società civile.

Nel corso del 2004, in conseguenza dei notevolissimi risultati che la Cina sta raggiungendo in campo economico, presso la comunità dei donatori si è sviluppato un intenso dibattito sulle prospettive della cooperazione allo sviluppo con questo Paese. Nella consapevolezza che esso rimane a tutti gli effetti in via di sviluppo – presenta infatti vastissime aree con indicatori socio-economici al livello dell'Africa sub-sahariana – sta prevalendo la tendenza a riorientare le attività di cooperazione verso interventi di minor impegno finanziario e di maggior impatto qualitativo sui problemi specifici che si vanno configurando, anche a causa dello sviluppo accelerato (settore ambientale, creazione di capacità e sostegno al processo liberalizzazione e di razionalizzazione istituzionale).

La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in Cina si inserisce in modo organico nelle linee guida definite dal Governo italiano per la lotta alla povertà; è conforme alle priorità stabilite dal

Governo cinese; è coerente con le azioni intraprese dai principali donatori internazionali, in particolare modo dall'UE. L'Italia risponde alle problematiche del Paese con iniziative nei settori ambientale, sanitario, del patrimonio culturale e dell'educazione.

In risposta ad esigenze di crescita e sviluppo maggiormente equilibrate, l'Italia opera quasi esclusivamente nelle regioni più povere, quelle centro-occidentali. Dal punto di vista finanziario ha prevalso lo strumento del credito d'aiuto per la fornitura di beni e servizi, mentre lo strumento del dono è diretto principalmente ad attività di assistenza tecnica e formazione. A questo riguardo, il 30 gennaio 2004 è stato firmato tra l'Ambasciata d'Italia a Pechino e il locale Ministero del Commercio un Accordo quadro per i progetti a dono, il cui scopo è stabilire principi e regole chiare per l'attuazione delle iniziative di cooperazione finanziate dall'Italia, comprese quelle eseguite attraverso ONG italiane.

Nel corso del 2004 sono state svolte attività riguardanti 15 iniziative, di cui 5 progetti sanitari; 4 progetti ambientali; 1 programma PMI (di cui fanno parte 37 progetti); 2 progetti a favore dell'educazione di base; 1 programma di formazione professionale (comprendente 13 progetti) e 2 progetti nel settore dei beni culturali. L'importo complessivo dei progetti in corso nel 2004 è stato di circa 70 milioni di euro.

Nel settore ambientale è proseguita la realizzazione di alcuni programmi, ormai in fase di ultimazione, a valere sul credito d'aiuto appro-

vato nel 1997. Essi hanno riguardato la gestione delle acque, lo sfruttamento di fonti di energia alternative, il miglioramento delle tecniche agricole e la formazione di veterinari.

In ambito sanitario, la maggior parte delle iniziative è volta a potenziare i servizi medici d'emergenza. L'esecuzione delle iniziative è stata affidata a ONG italiane, e si è avvalsa del supporto e della consulenza di istituti sanitari del nostro Paese.

Nel settore della tutela del patrimonio culturale, le iniziative hanno riguardato la formazione dei restauratori-conservatori, il rafforzamento dei centri di restauro e il potenziamento dei musei e dei siti culturali.

Infine, per quanto riguarda l'educazione e la formazione professionale, la Cooperazione italiana ha affidato all'UNESCO la realizzazione di due progetti di educazione di base nelle province di Hainan e Jilin, e ha altresì continuato la realizzazione del programma di formazione professionale nelle province di Sichuan e Shaanxi, finalizzato al miglioramento della qualità professionale di studenti e non occupati che dovranno inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

Oltre alle iniziative sopra elencate, è prevista la concessione di borse di studio indirizzate a funzionari, professori, studenti, ricercatori e operatori coinvolti nelle attività incluse nei programmi di cooperazione. Nel 2004 sono state concesse quattro borse di studio in ambito universitario e sono stati allestiti due corsi di perfezionamento.

Principali iniziative

Progetto di approvvigionamento idrico di Dafeng City

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	water supply
Importo complessivo	euro 4.066.323
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto è finanziato a valere sui fondi del credito d'aiuto per il settore ambientale approvato nel 1997.

La convenzione finanziaria per l'erogazione del credito è entrata in vigore nel luglio 2003.

L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione di un acquedotto per la città di Dafeng.

Progetto per utilizzo di gas metano nella città di Baoji

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 5.172.850,32
Tipologia	credito d'aiuto

L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione di un impianto di deposito e distribuzione di gas metano per soddisfare la domanda della città di Baoji. Il progetto rientra nelle politiche di utilizzo di fonti energetiche alternative al carbone nei centri abitati. L'installazione degli impianti è avvenuta nel 2004.

Emergenza e pronto soccorso presso l'ospedale pediatrico di Pechino e l'ospedale municipale di Taiyuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 7.037.703
Tipologia	dono

L'iniziativa ha per obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi ospedalieri attraverso la formazione del personale sanitario e la fornitura di apparecchiature medicali. A maggio 2004 si sono conclusi i corsi di formazione per il *Beijing Children Hospital*, che hanno incluso un viaggio-studio di 6 mesi per 45 medici dell'ospedale pediatrico di Pechino presso centri ospedalieri italiani.

Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle Province dello Shaanxi e del Sichuan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a enti locali
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 38.734.267,44
Tipologia	dono/credito

Il programma ha per obiettivo la formazione professionale e il conseguente incremento delle potenzialità di occupazione di studenti, disoccupati e occupati a rischio di licenziamento. Comprende 14 progetti a favore di enti di formazione professionale e servizi provinciali per l'impiego.

Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a enti locali
Settore	beni culturali
Importo complessivo	euro 5.681.026
Tipologia	dono/credito

Il progetto è rivolto al potenziamento e all'adeguamento dello *Shanghai History Museum* attraverso la creazione di una nuova sezione, la *Tang Dynasty Mural Paintings Exhibition Hall*. Il programma prevede la realizzazione, presso il medesimo museo, del *China Training and Research Center for Mural Painting Conservation* dedicato alla formazione. Il progetto è stato avviato nel giugno 2004.

Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property (CNICP) di Pechino

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	enti pubblici
Settore	beni culturali
Importo complessivo	euro 1.400.000
Tipologia	dono

Obiettivo è rafforzare l'istituto, attraverso formazione di risorse umane qualificate; fornitura di apparecchiature e consulenza tecnica per realizzare un centro di formazione nazionale a Pechino; un cantiere e tre laboratori per la didattica e il restauro. Nel febbraio 2004 è stato inaugurato il Centro di formazione italo-cinese per le professioni legate al restauro dei beni culturali. Le autorità cinesi hanno richiesto alla DGCS un'ulteriore fase dell'iniziativa.

Sri Lanka

Contesto socio-economico

La strategia del Governo srilankese è condensata nel programma nazionale di sviluppo *Regai-ning Sri Lanka*, rivolto alla ripresa dell'economia nazionale e alla riabilitazione delle zone maggiormente colpite dal conflitto. Il cambio di Governo (aprile 2004) ne ha tuttavia bloccato l'attuazione. Peraltro, in tema di cooperazione allo sviluppo, anche per il nuovo esecutivo i principali settori di intervento sono: sminamento; rifugiati interni (assistenza immediata e ritorno assistito); assistenza a donne e bambini vittime della guerra; riabilitazione socio-economica del Paese, a partire dalle infrastrutture.

La cooperazione internazionale

Alla *Pledging Conference* tenutasi a Tokyo nel giugno del 2003 avevano partecipato tutti i principali donatori, bilaterali e multilaterali. Erano stati annunciati finanziamenti a favore dello Sri Lanka e del processo di pace in corso nel Paese per un totale di 4,5 miliardi di dollari. Sulla linea della Conferenza di Oslo (25 novembre 2002) – che può essere considerato incontro preparatorio rispetto a quello tenutosi a Tokyo nel 2003 – le iniziative erano state programmate tenendo conto del suindicato programma nazionale di sviluppo.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2004 non si sono avuti nuovi finanziamenti per lo Sri Lanka. L'Italia aveva annunciato, in particolare, un *pledge* di 1 milione di euro, da aggiungersi a quello di 2 milioni di euro annunciato durante la Conferenza di Oslo, per un totale di 3 milioni di euro. Tale finanziamento non ha ancora avuto seguito in termini di progetti bilaterali o multilaterali. Questo in linea con la dichiarazione finale della Conferenza di Tokyo, che lega direttamente l'assistenza da parte dei donatori internazionali a progressi concreti nei negoziati di pace.

Infine, alle somme sopra indicate occorre aggiungere un finanziamento di 300.000 euro, affidato all'UNDP, per attività di sminamento e *mine-awareness* nelle zone del nord-est la cui attuazione, iniziata nel 2003, ha avuto seguito nel 2004.

Principali iniziative

Support to mine action in Sri Lanka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNDP
Settore	lotta contro le mine anti-uomo
Importo complessivo	euro 300.000
Importo erogato	euro 300.000
Tipologia	dono

Tajikistan

Contesto socio-economico

Il contesto è quello di un Paese che ha subito cinque anni di guerra civile. Specialmente nelle province centrali e meridionali - nonostante gli aiuti - la situazione resta decisamente precaria, a causa delle devastazioni e degli abbandoni verificatisi nel corso del conflitto armato.

La cooperazione internazionale

Per quanto attiene agli interventi in via multilaterale, va registrata una forte presenza di Organizzazioni Internazionali, coordinate dall'UNDP, con l'aggiunta di un apposito programma di microcredito gestito dall'OCSE.

In via bilaterale sono presenti USAID, Canada, Francia, Germania, Giappone e Svizzera, con programmi nei settori dello sviluppo sociale, dell'alleviamento della povertà, della lotta alle

malattie endemiche. Fra i donatori del mondo islamico primeggia la Fondazione Aga Khan, seguita dall'Iran.

La Cooperazione italiana

Nel 2004 l'Italia è stata presente con due progetti, di seguito indicati, gestiti rispettivamente da una ONG e dall'UNDP.

Principali iniziative

Progetto Idrico Tajikistan

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 774.308,65
Importo erogato	euro 258.228,45 (prima annualità)
Tipologia	dono

Riabilitazione e formazione professionale per le vittime delle mine e degli ordigni di guerra inesplosi

Tipo di iniziativa	straordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNDP - Mine Cell Tajikistan
Settore	umanitario
Importo complessivo	euro 70.000
Importo erogato	euro 70.000
Tipologia	dono